

PAPPA ORSA

La cucina italiana preparata da gay bears in un nuovo e intrigante ricettario fotografico che mescola autoironia, erotismo e orgoglio. Perché per iniziare la dieta, soprattutto con l'approssimarsi delle feste, c'è sempre tempo. E i libri di gaya cucina sono numerosi.

TESTO — MARCO ALBERTINI · kumanotomo@hotmail.com

ORSI GAY E CIBO, quale altro binomio è altrettanto perfetto? È al pari di Romeo e Giulietta, di cacio e maccheroni, di Raffaella Carrà e Tuca Tuca. In fondo, per diventare di robusta e sana costituzione oltre a una certa dose di predisposizione fisica favorita dal DNA personale, è nutrirsi sostenuti da un solido appetito che rappresenta la strada maestra per raggiungere e mantenere quel livello di desiderabilità erotica che permette di appartenere di diritto, persino più del mero pelo, alla sottocomunità bear. E se i gay in generale cucinano molto bene, spesso meglio delle loro stesse madri, un orso abile ai fornelli può rappresentare la supremazia assoluta del maschio in cucina.

L'uscita del libro fotografico *Cooking with the bears*, cucinare con gli orsi, di **Angelo Sindaco** per le edizioni Drago www.dragolab.com, un'opera unica nel suo genere ma storicamente non la prima che abbini omosessuali e cucina, ne è la riprova. Il sottotitolo in inglese come tutti i testi, intelligente operazione di marketing che strizza l'occhio a un pubblico internazionale, recita "healthy recipes by hairy men" ovvero ricette salutari di uomini irsuti.

Il volume di quasi 200 pagine si apre con un'introduzione di **Mike Enders**, fondatore del sito *AccidentalBear.com*, cui seguono 32 preparazioni culinarie inventate o reinterpretate e immortalate nelle cucine casalinghe dei vari cuochi, più o meno (s)vestiti per l'occasione. L'acquolina in bocca, insomma, non verrà solo davanti ai "Tagliolini Peppini" o all'"Alternative Caponata" ma anche solo sfogliando avanti e indietro le pagine per far finta di cercare il piatto giusto da servire a cena agli amici, al fidanzato o all'amante di turno.

Con un viaggio a ritroso nel tempo recuperiamo tra gli antenati di questa operazione *The Gay Cookbook* di Chef Lou Rand Hogan del 1965. Il ricettario è super camp sin dal disegno in copertina in cui un gentil cuoco, in posa come una modella di *Vogue*, depone una bistecca su un barbecue decorato come

il suo grembiule.

Bear Cookin': The Original Guide to Bear Comfort Foods di P.J. Gray e Stanley Hunter del 2003, a cui è seguita la pubblicazione di *More Bear Cookin': Bigger and Better* del solo P.J. Gray nel 2005 non presentano solo ricette ma anche "omaggi" ai loro cibi preferiti e suggerimenti per la colazione, il pranzo, la cena e tutto il resto.

Eddie Weingart, invece, è un orso gay vegano e cattolico che nel suo originale e mirabo-



lante blog theveganbearblog.wordpress.com alterna post con preghiere a San Francesco d'Assisi, ricette rigorosamente senza prodotti di origine animale e riflessioni personali su attivismo lgbt e altri temi legati ai diritti civili.

Tornando in Italia, vi ricordate del programma *I fantastici 5* in cui cinque gay, ognuno esperto in un campo specifico, si occupavano di trasformare la noiosa e scialba vita di un maschio eterosessuale insegnandogli

a stare finalmente al mondo? Era la versione sottotono del reality televisivo americano di enorme successo *Queer Eye for the Straight Guy*. In particolare **Alfonso Montefusco** si occupava di cucina, scelta vini, organizzazione frigo e decorazione della tavola. Nel 2005, sull'onda della novità di avere dei gay dichiarati sul piccolo schermo in prima serata, pubblicò *Il fantastico cuoco*, un libro di ricette semplici da realizzare ed economiche per preparare una cena di classe spendendo poco. Piatti tradizionali e creativi pensati per donne, uomini, gay e bambini.

Nel 2012 Alessandro Fullin mandava alle stampe *Pomodori sull'orlo di una crisi di nervi*. La vera cucina gay italiana con le ricette di Stefano Chiara. I gay cucinano e mangiano diversamente dagli eterosessuali? È questa la domanda paradosso dal quale prende le mosse l'opera. La risposta naturalmente è no. Trovarsi a tavola però è uno dei grandi piaceri della vita e l'ironia è come il pizzico di sale che non guasta mai. La lettura è quindi imperdibile anche solo per la terminologia della cucina gay per cui "bastardella" ha due significati come pentola per sbattere gli albumi e amica poco fidata, mentre "sobbollire" rappresenta l'acqua a un passo dal bollore e sopportare l'ex di lui a un ricevimento.

Si sa che l'amore va preso per la gola e il sommo **Pellegrino Artusi** ebbe a dire: "La cucina è una bricconcella; spesso e volentieri fa disperare, ma dà anche piacere, perché quelle volte che riuscite o che avete superata una difficoltà, provate compiacimento e cantate vittoria". Come dargli torto?

A questo punto del menù posso confessare un personale sogno erotico. Vorrei vivamente che **Antonino Cannavacciuolo** il cattivissimo, barbutissimo, "chubby-ssimo" protagonista dell'edizione italiana del reality televisivo *Cucine da incubo* m'invitasse a casa sua per una sessione privata di bondage, dove per legarmi userà le salsicce al posto delle corde, e tutto quello che accadrà tra di noi dopo ve lo lascio gustosamente immaginare...